



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it

Parroco Moderatore

Don Claudio Pagnutti

340 6810323

Co-Parroco:

Don Omar Bianco

340 2532481

III DOMENICA DI PASQUA (4 maggio 2025)

Dal Vangelo di Gv 21,1-19.

In quel tempo Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare».



Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi

L'eterno riposo dona a:

VIVIAN IDA, di anni **95**

affidata al Signore Lunedì 28 aprile

MERLOTTO RINO, di anni **96**

affidato al Signore Martedì 29 Aprile

DEL FRATE BRUNA, di anni **83**

affidata al Signore Mercoledì 30 aprile

ESPOSITO SERGIO, di anni **56**

affidato al Signore Mercoledì 30 aprile

1. **Domenica** 4 maggio: 50° di Mons. Giuseppe Lozer; per la circostanza è stato pubblicato il libro *“Sapeva piangere. Il cuore più grande di lui”* che verrà presentato alla comunità quanto prima
2. **Martedì** 6 maggio ore 20.30: tema dell'incontro **“La Fraternità”**, con E. Bianchi, presso la chiesa parrocchiale del S. Cuore
3. **Giovedì** 8 maggio alle ore 17.00, la scuola dell'Infanzia, organizza il **“Mammaritivo”**: occasione di incontro tra mamme, bambini e personale
4. **Giovedì** 8 maggio alle ore 17.30 c'è la riunione per i genitori dei bambini della prima comunione
5. **Sabato** 10 maggio alle ore 10.30 presso l'auditorium dell'oratorio, si terrà l'assemblea annuale del circolo ACLI
6. Mese di maggio ore 20.30 **RECITA DEL ROSARIO**
(al Martedì e Venerdì nel giardino della scuola dell'infanzia)

sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Sono tre domande, sempre uguali, sempre diverse: 1 - Simone di Giovanni, mi ami più di tutti? Pietro risponde con un altro verbo, quello più umile, più nostro, verbo dell'amicizia e dell'affetto: ti voglio bene. E non si misura con gli altri. 2 - Seconda domanda: Simone di Giovanni, tu mi ami? Pietro mantiene il profilo basso di chi conosce bene il cuore dell'uomo, e risponde ancora con quel nostro verbo così umano: ti sono amico. 3 – Nella terza domanda succede qualcosa di straordinario. Gesù adotta il verbo di Pietro, si abbassa, si avvicina, lo raggiunge là dov'è: Simone, mi vuoi bene? Dammi affetto, se l'amore è troppo; amicizia, se l'amore ti mette paura. Pietro, un pò d'amicizia posso averla da te? E mi basterà, perché io cerco la sincerità del cuore. Gesù rallenta il passo sul ritmo del nostro, la misura di Pietro diventa più importante delle sue esigenze; così è l'amore vero, che mette il tu prima dell'io. Pietro sente il pianto salirgli in gola: vede Dio mendicante d'amore, Dio delle briciole, cui basta così poco, solo la verità di un cuore sincero. E credo che nell'ultimo giorno, anche se per mille volte l'avrò deluso o tradito, il Signore per mille volte mi chiederà come a Simone: Mi vuoi bene? E io non dovrò fare altro che rispondere, per mille volte, solo questo: Sì, ti voglio bene!

(Ermes Ronchi)

Una nuova comunione

Quante volte, Signore Gesù, questa nostra chiesa sperimenta quello che provarono quel giorno i tuoi apostoli, sul lago di Galilea.

Quando i nostri progetti, i nostri piani sono solo il frutto della nostra intelligenza e realizzarli diventa un esercizio di volontà, ci troviamo dopo un po' di tempo a mani vuote e dobbiamo ammettere di aver faticato invano.

Siamo andati per la nostra strada, e non abbiamo raccolto alcun frutto. Ecco perché prima di lanciarsi in qualsiasi impresa, vale veramente la pena di fermarci e di metterci in ascolto di te.

Sì, perché c'è sempre una riva dalla quale ti rivolgi a noi e ci indichi la direzione giusta. Se ci fidiamo di te, se seguiamo le tue istruzioni, tu ci stupisci con un raccolto inaudito.

E ci induci a non riporre la nostra sicurezza nelle nostre tecniche collaudate, nei nostri obiettivi così precisi, nelle nostre pianificazioni dettagliate.

Tu apprezzi le nostre ricerche e le nostre indagini, le nostre riunioni e discussioni, ma poi ci chiedi di seguire la tua voce.

(Roberto Laurita)

“Non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci” (Gv 21,6)